

UNIONI DI COMUNI

CAMPOSAMPIERESE

(Borgoricco, Camposampiero, Loreggia, S. Giorgio delle Pertiche, S. Giustina in Colle, Villa del Conte, Villanova di Camposampiero, Campodarsego)

Piazza Castello 35 – 35012 Camposampiero – (PD)

Servizio di Protezione Civile

unionecomuni.csp@libero.it

ALTA PADOVANA

(Trebaseleghe, Massanzago, Piombino Dese)

Piazza Principi di Piemonte 1

35010 Trebaseleghe – (PD)

Servizio di Protezione Civile

unionealtapadovana@katamail.com

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

REGOLAMENTO DI DISTRETTO

Indice

I. PREMESSA- 3

II. DEFINIZIONE- 3

III. OBIETTIVI DEL DISTRETTO-- 3

IV. L'UNIONE REFERENTE- 4

V. ORGANI DEL DISTRETTO-- 4

VI. COMITATO DEL DISTRETTO-- 4

VIII. L'UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE- 5

XI. MUTUO SOCCORSO-- 5

REGOLAMENTO DEL DISTRETTO DI PROTEZIONE CIVILE DEL CAMPOSAMPIERESE

I. PREMESSA

La L.R. n. 11/01 all'art. 107, comma 1, lettera a), prevede che la Provincia suddivida il proprio territorio in ambiti territoriali omogenei sui quali organizzare attività di prevenzione, di concorso all'intervento di emergenza, di formazione del volontariato e di informazione alla popolazione; La Giunta Provinciale con deliberazione n. reg. 365 del 29.07.2002 ha individuato i distretti di protezione civile per il perseguimento di alcuni obiettivi (individuazione aree omogenee, accordi intercomunali, gestione dell'emergenza, coordinamento presenza volontariato, omogeneizzazione attività di formazione) stabilendo che gli Enti Locali dovranno concordare forme e modi di collaborazione entro il 31 dicembre 2002;

II. DEFINIZIONE

Il Distretto di Protezione Civile denominato "del Camposampierese" è costituito dall'Unione dei comuni del Camposampierese (Borgoricco, Camposampiero, Loreggia, S. Giorgio delle Pertiche, S. Giustina in Colle, Villa del Conte), e dall'Unione dei comuni dell'Alta Padovana (Massanzago, Piombino Dese e Trebaseleghe).

III. OBIETTIVI DEL DISTRETTO

Il Distretto si propone gli scopi di:

- individuare sul territorio aree omogenee su cui razionalizzare la disponibilità di mezzi e attrezzature;
- favorire eventuali accordi tra le unioni ed i comuni all'interno del distretto per una gestione coordinata delle attività di protezione civile;
- consentire una più efficace gestione locale dell'emergenza;
- coordinare la presenza del volontariato di protezione civile, anche in relazione alla formazione ed alla partecipazione alla colonna mobile;

IV. L'UNIONE REFERENTE

L'Unione individuata come referente dal Comitato del Distretto svolge la funzione di riferimento amministrativo per il Distretto.

Spetta all'Unione referente mettere a disposizione del Distretto un ufficio di segreteria con funzione di raccordo tra le Unioni ed i Comuni del Distretto stesso e verso le altre amministrazioni, tra cui la Provincia, per tutte le attività che sono proprie del Distretto.

In particolare spetta alla segreteria del Distretto:

- Individuare gli spazi per le riunioni degli organi del Distretto;
- Predisporre e trasmettere le convocazioni per le riunioni degli organi del Distretto;
- Verbalizzare le riunioni del Comitato dei Presidenti;
- Trasmettere ai singoli Comuni le comunicazioni indirizzate al Distretto e viceversa;
- Effettuare gli adempimenti di sua pertinenza conseguenti alle decisioni del Comitato del Distretto.

V. ORGANI DEL DISTRETTO

i Sono organi del Distretto:

- - Il Comitato del Distretto

VI. COMITATO DEL DISTRETTO

Il Comitato del Distretto è costituito dai Presidenti (o loro delegati) delle Unioni del Distretto e dai responsabili dell'ufficio di Protezione Civile delle Unioni.

Il Comitato ha il compito di definire le politiche del distretto promovendo attività e iniziative volte a migliorare l'organizzazione e la cultura della protezione civile sul territorio.

Il Comitato nomina un proprio Presidente ed un vicepresidente.

Il Comitato del Distretto è convocato e presieduto dal Presidente (o il vicepresidente in sua assenza). Il Presidente durerà in carica per un anno. Il primo presidente del Comitato verrà nominato in accordo tra i Comitati di Amministrazione delle due Unioni.

Il Presidente (o il vicepresidente in sua assenza) convoca e presiede il Comitato del Distretto:

- Almeno una volta all'anno e ogni qualvolta lo ritenga opportuno;
 - Quando lo richieda uno dei due Presidenti;
- Quando lo richieda la Provincia;

Il Presidente del distretto può convocare, qualora lo ritenesse opportuno, i coordinatori dei vari gruppi.

Di norma la convocazione, qualora non rivesta carattere di urgenza, avviene entro 20 giorni dalla richiesta.

Le convocazioni ed il verbale delle sedute vengono trasmesse per conoscenza alla Provincia che, se opportuno o richiesto, può partecipare al Comitato con una propria rappresentanza.

VII. DISLOCAZIONE DELLE RISORSE

Le risorse tecnico-logistiche destinate al distretto verranno distribuite nel territorio dal Comitato del Distretto, in funzione dell'analisi e dei rischi presenti nel territorio e della loro gravità. In caso di emergenza o addestramento in uno o più comuni del Distretto, la movimentazione dei mezzi dovrà essere autorizzata dal responsabile amministrativo del distretto, sentito il Presidente.

I mezzi e le attrezzature dovranno essere costantemente tenuti in efficienza dai gruppi affidatari e in caso di utilizzo dovranno essere riconsegnati in perfetta efficienza. I mezzi a motore dovranno essere riconsegnati con il pieno di carburante.

VIII. L'UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE

Ogni Unione ha attivo un ufficio di protezione civile ed ha individuato un funzionario responsabile. Tale Ufficio ha il compito di seguire tutte le attività tecnico-amministrative dell'Unione tra cui l'aggiornamento dei piani di emergenza, il raccordo tra l'Amministrazione e l'eventuale Gruppo dei Volontari. Tale Ufficio, in accordo con i rispettivi Uffici degli altri Comuni o Unioni, curerà l'aggiornamento dell'elenco delle risorse dei mezzi e materiali a disposizione dell'Unione per l'attività di protezione civile e fornirà copia di tale censimento a tutti i corrispondenti Uffici degli altri Comuni o Unioni. I responsabili dei citati Uffici avranno cura di raccordarsi tra loro per quanto opportuno anche dando vita ad incontri periodici o secondo necessità.

XI. MUTUO SOCCORSO

In caso di emergenza nei territori contermini le Unioni che fanno parte del distretto sono tenute ad attività di mutuo soccorso attraverso la messa a disposizione in via temporanea quanto meno dei mezzi ed attrezzature concesse in comodato d'uso dalla Provincia e attraverso la disponibilità all'impiego dei propri volontari secondo le opportune procedure di attivazione, fatte salve priorità di intervento in sede locale.